

GRESTATE.IT

223 %

IL CANTASTORIE



LIVE STORY C



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- il CantaStorie
- Gran Finale



TAPPA 1 - C

SCENOGRAFIA E SCENEGGIATURA

PERSONAGGI

4 Capifamiglia, Capo Telaus, mamma, Umore, Chiudilbecco, Fabri, Spillo, Donatello, Sem, Mostro della Tristezza, Noia, Invidia e Solitudine

OGGETTI

Frutti acerbi, un abito grigio, un piccolo totem non definito e incolore.

SCENOGRAFIA

- Scena 1: villaggio.
- Scena 2: casa di Telaus (nella casa dovranno esserci: un tavolo, degli abiti e dei libri).

Suggerimenti: suddividere il villaggio per aree. Ogni persona si trova a terra o su una sedia a lavorare per la festa del raccolto.

Mettere al centro l'attore che con un pezzo di legno e un coltello sta preparando il totem. Per il raccolto, invece, si possono mettere delle lenzuola marroni a terra con dei pezzi di cartoncini verdi per simulare la verdura che fuoriesce.

N.B. I quattro capifamiglia, oltre a svolgere il loro ruolo, potranno interpretare anche Mostro della Tristezza, Noia, Invidia e Solitudine.







X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



IL PROBLEMA SI RIPETE

1^ TAPPA - C

NARRATORE: Come di consueto, ogni venticinque anni, il villaggio si preparava a celebrare la leggendaria Festa del Raccolto, un evento atteso con trepidazione da ogni tribù. Era un tempo di fervore e dedizione, in cui ciascuno offriva il meglio di sé affinché ogni dettaglio fosse impeccabile.

I sarti, tessevano stoffe pregiate dando vita a costumi sfarzosi e bandiere ondegianti al vento. Gli scultori, con colpi decisi e precisi, creavano incantevoli totem. I fabbri costruivano palchi imponenti e strutture maestose per le celebrazioni. Nel frattempo, agricoltori e allevatori si adoperavano senza sosta per imbandire tavole degne di re e regine.

Solitamente, il tutto era accompagnato da un'inconfondibile allegria. Tuttavia, questa volta, c'era qualcosa che sembrava sottrarre alla festa il suo consueto splendore...

CAPO TELAUS (camminando per il villaggio, tra sé e sé): Sono tutti impegnati nei preparativi, tutto è come dovrebbe essere, ogni comunità lavora duramente per far in modo che questa sia la festa più bella di tutte; eppure, c'è qualcosa che non va. C'è troppa quiete...

CAPOFAMIGLIA SARTI: Capo Telaus, eccoti finalmente. Sono ore che ti cerco, abbiamo urgente bisogno di parlare con te. Presto, seguimi.

CAPO TELAUS: Perché tutta questa fretta? Cosa è accaduto?

CAPOFAMIGLIA SARTI: Ti spiegherò tutto quando avremo raggiunto gli altri al capannone.

(Raggiungono il capannone, mentre Capo Telaus continua a osservare il villaggio con attenzione. Giunti sul posto, trovano i capifamiglia che, preoccupati, discutono)

CAPOFAMIGLIA SCULTORI: Se continuiamo così, questa festa sarà ricordata come la peggiore di tutte.

CAPOFAMIGLIA FABBRI: Hai ragione, non possiamo continuare a ignorare ciò che sta accadendo, Capo Telaus deve sapere.

CAPO TELAUS: Eccomi! Cos'è che dovrei sapere?



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



CAPOFAMIGLIA AGRICOLTORI: Non hai notato nulla di strano nel villaggio?

CAPO TELAUS: Se ti riferisci ai preparativi, mi pare che proceda tutto secondo i piani. Ero al villaggio poco fa e ho visto le comunità dedicarsi ai propri lavori.

CAPOFAMIGLIA AGRICOLTORI (mostrando frutti acerbi): Questo di certo non può essere mangiato!

CAPOFAMIGLIA DEI SARTI (mostrando un abito non adatto ad una festa): Certo, tutti si stanno impegnando, ma questo ti pare possa essere un abito per far festa?

CAPOFAMIGLIA SCULTORI (mostrando una miniatura di un totem): Guarda questo Totem, è il massimo che la mia comunità è riuscita a creare. Non è ben scolpito e mancano i colori, non è adatto ad una festa.

CAPOFAMIGLIA FABBRI: Guarda quel palco laggiù, credi possa reggere tutte le persone che dovranno esibirsi?

CAPOFAMIGLIA SARTI: Capo Telaus, non possiamo continuare così. Finché non avremo capito cosa sta accadendo al villaggio, la festa è sospesa.

CAPO TELAUS (pensieroso): Non si può sospendere la festa! Si tramanda nella nostra tribù da generazioni. Capisco la vostra preoccupazione, ma troverò una soluzione. Ora tornate a casa e incoraggiate le vostre comunità a far meglio.

(I capifamiglia escono di scena. Capo Telaus resta vicino al suo capannone in cerca di una soluzione)

CAPO TELAUS (pensando a voce alta): Cosa sta accadendo? Non solo manca l'aria di festa, ma abbiamo anche abiti scoloriti, totem non curati, frutti acerbi... cosa posso fare? Cosa accade alla mia gente?

(Entra in scena Chiudilbecco)

CHIUDILBECCO: Ehi amico, come mai sei così pensieroso?

CAPO TELAUS (sorpreso): Chiudilbecco, sei proprio tu? Non mi aspettavo di incontrarti! Che gioia rivederti. Forse puoi aiutarmi a comprendere cosa sia accaduto alla mia gente e cosa io possa fare per aiutarla.

CHIUDILBECCO: Se ti limiti ad osservare i frutti acerbi non scoprirai mai cosa li abbia resi tali. Devi iniziare a guardare le cose da un'altra prospettiva. Hai biso-





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

gno di qualcuno che ti racconti cosa accade ultimamente nelle famiglie. Solo così potrai comprendere cosa le spinga a lavorare in questo modo.

(Chiudilbecco esce di scena)

NARRATORE: Capo Telaus, rimasto solo, pensò e ripensò alle parole del pappagalio. Poi, d'un tratto, un'illuminazione: solo i bambini avrebbero potuto raccontare qualcosa di diverso da ciò che i capifamiglia avevano già riferito. Così, senza esitazione, convocò Umore.

(Entra in scena Umore)

UMORE: Dimmi capo!

CAPO TELAUS: Ho bisogno che convochi un bambino di ogni comunità. Svelta!

UMORE: Tranquillo, so già chi chiamare. Tornerò in men che non si dica.

(Umore esce di scena correndo e rientra con Spillo, Fabri, Donatello, Sem)

UMORE: Capo Telaus, ecco i miei amici. Loro sono: Spillo, della comunità dei sarti, Fabri, della comunità dei fabbri, Sem, della comunità degli agricoltori, e Donatello, della comunità degli scultori.

CAPO TELAUS: Cari bambini, è una fortuna avervi qui. Ho bisogno del vostro aiuto per capire cosa sta accadendo al villaggio. Avete notato qualcosa di diverso dal solito nelle vostre famiglie?

SPILO: Ora che mi ci fai pensare è da diversi giorni che la mamma mi racconta storie tristi prima di andare a dormire. Le solite storielle hanno perso il loro lieto fine. I protagonisti hanno tutti degli abiti miseri e rattoppati. E il racconto si conclude sempre con dei litigi.

SEM: Papà torna sempre a casa scontento della sua giornata, dice di non voler stare al sole a prendersi cura del raccolto e finisce col tornare con frutti acerbi o troppo maturi. Ormai preferisce passare le sue giornate all'ombra del melo.

FABRI: I miei genitori non fanno altro che dire che il popolo non dà la giusta importanza alle loro costruzioni senza le quali non potrebbe esserci la festa. "Tutti ammirano i totem e la loro bellezza, e nessuno che noti le nostre opere. Perché impegnarsi tanto se nessuno ci considera?". Non fanno altro che ripeterlo.



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



DONATELLO: Almeno nelle vostre famiglie c'è dialogo. È da tempo che da me nessuno vuole più fare cose insieme ad altri. Nessuno si parla, ognuno sta per conto suo. Stamattina ero con il mio papà, dovevamo dipingere il nostro totem, ma quando sono andato a prendere i colori ho visto che non ne avevamo più, ho chiesto come potevamo fare e lui mi ha detto che non si poteva fare nulla e che avremmo dovuto lasciarlo così.

CAPO TELAUS: Ragazzi, è ancor più grave di quanto avessi immaginato. Non credevo ci fosse tutto questo dietro. Il vostro aiuto è stato prezioso. Rifletterò su ciò che mi avete detto e troverò una soluzione. Ora tornate dalle vostre famiglie, a presto. Avrò sicuramente ancora bisogno del vostro aiuto.

(I ragazzi escono di scena. Capo Telaus interagisce con i bambini tra il pubblico)

CAPO TELAUS: Bambini, avete sentito ciò che hanno raccontato? Cosa ne pensate? C'è qualcosa che accomuna tutte le loro storie, qualcuno sa dirmi cos'è? Avete mai preparato una festa? Come vi sentite quando con la vostra mamma e il vostro papà scegliete la torta, i palloncini e i festoni? Siete felici? E i vostri genitori? Pensate che la mia gente lo sia? Forse è proprio questo il loro problema. Al villaggio manca la gioia! Ma come possiamo fare a riportarla?

(Il capo va nella sua dimora)

NARRATORE: Capo Telaus iniziò a cercare ovunque: sotto il tavolo, tra i suoi abiti, tra i suoi libri... ma invano, la soluzione non si trovava. Nessun testo indicava come ritrovare la gioia. Per un attimo, giunse a credere che la gioia fosse una persona e cominciò a cercarla tra le sue comunità.

CAPO TELAUS: Gioia... Gioia, dove sei? Dove ti sei nascosta? (Rivolgendosi ai bambini tra il pubblico) Scusate, avete visto per caso Gioia? Magari tu, (guardando un bambino) sai dirmi com'è fatta? (Rivolgendosi a una bimba) Forse... sei tu, Gioia? No, nulla da fare.

C'è una sola persona a cui posso rivolgermi, l'unica che sa sempre dove trovare ciò di cui ho bisogno... (urlando) Mammaaaa, mammaaaa, dove sei?

MAMMA (entrando in scena): Sono qui, cosa succede?

CAPO TELAUS: Siamo nei guai e la festa rischia di essere un fiasco. La nostra comunità ha perso la gioia ed io non so cosa fare per aiutarli. Ho cercato in quei vecchi testi, ma nessuno ha saputo darmi la risposta che cercavo.

MAMMA: Perso la gioia? Ne sei certo?



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

CAPO TELAUS: Sì, sicurissimo! Guarda anche tu (le mostra ciò che i capifamiglia gli avevano consegnato).

MAMMA: Non preoccuparti, ho ciò che fa al caso tuo. Vieni, siediti accanto a me. Si narra di un mostro, il Signore della Tristezza, che si nutre della gioia delle persone, trasformandole in esseri tristi. Mio nonno mi raccontava spesso di quando, da bambino, il mostro attaccò la sua tribù, distruggendo il loro villaggio.

CAPO TELAUS: Per caso ti ha anche raccontato di come hanno fatto a sconfiggerlo?

MAMMA: Ma certo! Fu un ragazzino con una fiaccola a riportare la gioia tra la sua gente.

CAPO TELAUS: Una fiaccola? Dove posso trovarla? A cosa serve?

MAMMA: Il nonno parlava di un cammino lungo e difficile che conduce al Grande Varco della Gioia, un luogo dove è possibile attingere alla fiamma della felicità.

CAPO TELAUS: Dove è che si trova questo luogo? Come posso raggiungerlo?

MAMMA: Non so come raggiungere quel posto, ma so che la leggenda è custodita nei pressi del grande Baobab. Lì potrai trovare tutto ciò di cui hai bisogno.

CAPO TELAUS: Grazie mamma, sapevo di poter contare su di te.

(Capo Telaus e la mamma escono di scena. Entrano Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi)

NARRATORE: Intanto, Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi gioivano per i loro successi e, fieri, raccontavano le loro imprese.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA (divertito): Invidia, racconta a tutti di come hai convinto i fabbri che il lavoro degli scultori è più apprezzato del loro. Racconta della lite che hai provocato.

INVIDIA (ridendo): Dovevate vederli... urlavano e si dicevano cose poco piacevoli. È stato fin troppo facile. È bastato dire quanto belli fossero i totem degli scultori e quanto le loro strutture fossero invece non all'altezza di tanta bellezza.



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



NOIA: Ahahahahahahah. Che creduloni! Anche per me non è stato difficile convincere gli agricoltori che il loro duro lavoro fosse noioso. Dovreste vederli ora: sono tutti all'ombra dei loro alberi e il raccolto è pessimo come il loro umore.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA (divertito): Ragazzi, siete fantastici! Sono così fiero di voi!

INVIDIA: Solitudine, tu non hai nulla da raccontare? Come va tra gli scultori? Sei riuscito a diffondere la solitudine in loro?

SOLITUDINE: Ragazzi è stata dura, ho temuto di non farcela, sapeste quanto erano uniti.

NOIA: Non tenerci sulle spine... non avrai mica fallito?

SOLITUDINE: Fallito io? Questa parola non c'è nel mio vocabolario.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Sapevo che ce l'avresti fatta! Ma ora, miei cari, abbiamo un problema: mi è giunta voce che Capo Telaus ha scoperto la leggenda e della nostra acerrima nemica, la fiamma della felicità. Sta per dirigersi verso il Boabab, e ben presto comprenderà come giungere al Grande Varco della Gioia.

INVIDIA: Tranquillo capo, non scoprirà mai come prenderla! È ben nascosta e custodita. Questa volta non riusciranno a mandarci via come l'ultima. Ne sono certo!

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Hai ragione, ma sarà meglio non abbassare la guardia. Noia, seguilo!

NOIA: Uffa, perché proprio io? Non può andarci Invidia? Non mi va.

INVIDIA: È vero, perché non io? Non sono forse brava?

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Basta, mi avete stancato. Andrà Solitudine e non si discute!





X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



TAPPA 2 - C

SCENOGRAFIA E SCENEGGIATURA

PERSONAGGI

Capo Telaus, Spillo, Fabri, Donatello, Sem, Chiudilbecco, Umore, mamma, scultore, Solitudine, Invidia e Mostro della Tristezza.

OGGETTI

Cespugli, foglie, sassi, foglia a forma di stivale con la leggenda.

SCENOGRAFIA

- Scena 1: foresta (la scena si svolge intorno ad un grande albero)
- Scena 2: casa di Telaus
- Scena 3: villaggio



X si Apre il sipario

3

live - C

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



TUTTI AL BAOBAB

2^ TAPPA - C

NARRATORE: L'asciata la capanna, Capo Telaus, seguendo le sagge indicazioni della madre, si addentrò nella foresta, determinato a raggiungere il Baobab. Cammina, cammina, cammina... e finalmente, giunse nel cuore della selva, dove si trovò dinanzi al maestoso albero.

CAPO TELAUS: Ecco, è questo l'albero di cui parlava la mamma. Dove sarà ora la leggenda? Mamma non è stata molto chiara a riguardo.

(Rivolgendosi ai bambini) Bambini, vedete una leggenda da queste parti? Voi sapete come è fatta una leggenda? Io non ho mica capito cosa cercare. Qualcuno può aiutarmi a trovarla? (Chiama alcuni bambini tra il pubblico e li invita a raggiungerlo. Entra in scena Chiudilbecco che osserva divertito la scena da lontano) Tu, prova a tirare quel ciuffo d'erba più alto, tu invece gira intorno all'albero e vedi se c'è qualcosa di strano. Qualcuno sposti quelle foglie, magari nascondono qualcosa. Tu, guarda sotto i sassi, forse lì c'è la leggenda! E tu, vieni con me, sali sulle mie spalle e tira giù quei rami! (La scena si svolge, tirati giù un paio di rami, Capo Telaus mette giù il bambino e si guarda intorno, scrutando alla ricerca di indizi)

FREEZE

CHIUDILBECCO: Bambini ma cosa state facendo? La leggenda è ben nascosta e non la troverete di certo così. È giunto il momento di intervenire e fare qualcosa. So io come aiutarvi, voi tornate nelle vostre squadre e fate ciò che vi dirò.

STOP FREEZE

CHIUDILBECCO: Capo Telaus, amico... come va? Cosa stai facendo?

CAPO TELAUS: Ehi Chiudilbecco, sei qui per aiutarmi a trovare la leggenda? Raggiungi il bambino che sta girando intorno all'albero, magari tu, volando, noterai cose che lui non riesce a vedere. Guarda, è proprio lì! (Si gira per indicarlo, ma non trova nessuno) Ma, dove sono finiti tutti? Dove sono i bambini? Erano qui un attimo fa!

CHIUDILBECCO: Sono tornati ai loro posti. Non troverai la leggenda in questo modo.



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

CAPO TELAUS: E come allora? Tu sai dov'è nascosta?

CHIUDILBECCO: Certo che lo so. Sono qui per questo. Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi l'hanno nascosta per bene, temono che possiate trovarla e mandare all'aria i loro piani! Bambini, pronti? Bisogna cantare il ritornello della sigla tutti insieme, solo così troveremo la leggenda (cantano insieme).

(Al termine, Chiudilbecco tira giù dall'albero una foglia a forma di stivale su cui è trascritta la leggenda e la consegna a Capo Telaus che inizia a leggerla)

CAPO TELAUS: Adesso che il cammino vorrai intraprendere
cosa cerchi dovrai comprendere.

Quando di speranza avrai bisogno
una volta sola suonerà il corno.

Se ti è capitato di sbagliare,
il perdono dovrai cercare
e il corno due volte dovrà suonare.

Per salvare la festa
la tua tenacia è richiesta,
solitudine, invidia, tristezza e noia
andranno via se troverai la gioia.
Se per tre volte senti suonare il corno
attento, che questo non indica il tuo ritorno.
È invece il tuo momento per partire.
Sbrigati! Non è ora di dormire.
Dove le luci toccano la terra ti dovrai recare
e Apriti Sesamo dovrai cantare.

(Intanto, Solitudine, che ha assistito a tutta la scena, corre ad informare Mostro della Tristezza)

CHIUDILBECCO: Bene, Capo Telaus, non c'è un attimo da perdere. Il corno suonerà tra una settimana, dopo l'eclissi. Se non c'è altro, io vado.

(Esce di scena)

CAPO TELAUS: Sì, vorrei solo... ma ora dove è finito? Dov'è che le luci toccano la terra?

(Capo Telaus esce di scena. Entrano Mostro della Tristezza e Solitudine)





X si Apra il sipario

3

live - C

② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- il CantaStorie
- Gran Finale



NARRATORE: Confuso, il capovillaggio tornò a casa e raccontò alla madre quello che era accaduto. Intanto, Solitudine raggiunse Mostro della Tristezza e gli riferì di come Capo Telaus fosse riuscito a ottenere la leggenda e di come quel maledetto pennuto avesse interferito nei loro piani.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Come sarebbe a dire che hanno trovato la leggenda? Anni a pensare un modo infallibile per nasconderla al mondo intero e d'improvviso arriva questo pennuto a vanificare i nostri piani. Tu perché non sei intervenuto? Perché non glielo hai impedito?

SOLITUDINE: Cosa avrei potuto fare? Conosceva la canzone e sapeva dove cercare, impedirglielo sarebbe stato impossibile. Hanno anche chiesto l'aiuto di tantissimi bambini... (indica i bambini nel pubblico) cosa avrei potuto fare?

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: È inutile, non ci sono scuse che reggano. Come sempre dovrò fare tutto da solo. Non affiderò mai più un compito così importante ad uno di voi.

(Escono di scena i cattivi ed entrano C a mamma)

CAPO TELAUS: Mamma tu sai dove le luci toccano la terra? Perché davvero non lo so e non ho fatto in tempo a chiederlo a Chiudilbecco.

MAMMA: Certo, il nonno ha ben pensato di raccontarmi anche questo. Bisogna oltrepassare le mura del villaggio, camminare dritto per cinque giorni e raggiungere l'antico pozzo. Da lì, dovrai andare verso destra e proseguire lungo il corso del fiume Lino, ormai prosciugato... (Capo Telaus si distrae) Capo Telaus! Ascoltami, non distrarti! Dicevo, arrivati alla foce, vi troverete davanti a una caverna. Dovrete attraversarla e giungere dall'altro lato, dove finalmente troverete il Grande Varco della Gioia.

CAPO TELAUS: Bene, non c'è tempo da perdere.

MAMMA: Aspetta, c'è ancora qualcosa che devi sapere... un segreto che si tramanda da generazioni tra la nostra gente. Una volta presa la fiamma, sarai tu a dover accendere un grande falò. Solo così la gioia potrà iniziare a riscaldare di nuovo gli animi e a ravvivare il villaggio. Devi farlo tu, e devi farlo qui, al centro della piazza, affinché la gioia possa raggiungere ogni angolo e toccare il cuore di tutti.

CAPO TELAUS: Non c'è altro tempo da perdere, non manca molto all'eclissi e devo preparare l'occorrente per un viaggio così lungo.





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

MAMMA: Prepararti? Non vorrai mica partire? Il villaggio sarà perso senza la tua guida. Qualcun altro dovrà andare al posto tuo.

CAPO TELAUS: Ma come qualcun altro? (Tra sé e sé) A chi potrei affidare un compito così importante? Aspetta... ci sono! Solo Umore può aiutarmi.

(La mamma esce di scena. Capo Telaus corre a cercare Umore)

NARRATORE (si compie la scena): Capo Telaus era molto agitato, non riusciva a stare fermo e faceva su e giù impaziente di poter spiegare ai ragazzi il suo piano. Nel frattempo, al villaggio, la situazione peggiorava sempre di più, e non fu affatto facile per Umore trovare i ragazzi, che si erano riuniti determinati a cercare una soluzione a ciò che stava accadendo nelle loro comunità. (Entrano in scena Spillo, Fabri, Donatello e Sem e si siedono tra il pubblico)

UMORE (rivolgendosi al papà di Donatello): Mi scusi, saprebbe dirmi dov'è finito Donatello?

SCULTORE: Non lo so, sono qui da solo già da un po'.

UMORE: Va bene, la ringrazio. Bambini, voi l'avete visto? Sapreste aiutarmi? (I bambini e gli animatori indicano i personaggi nascosti tra il pubblico, Umore li raggiunge)

Eccovi finalmente, il capo ha bisogno di voi! Dice che è urgente e che solo voi potete aiutarlo.

FABRI: Di noi? Cosa vorrà mai dirci?

UMORE: Ci spiegherà tutto quando saremo lì. Forza, ora andiamo.

(I ragazzi raggiungono Capo Telaus)

CAPO TELAUS: Ragazzi, eccovi! So cosa fare per aiutare la nostra gente. Dai vostri racconti emerge che ormai nelle comunità manca la gioia, e recuperarla non sarà affatto semplice. Mostro della Tristezza ha fatto irruzione nel nostro villaggio e intende rovinare la nostra festa, proprio come tentò di fare tanti anni fa. Ma non temete, so già cosa fare per fermarlo. Dovrete incamminarvi e raggiungere il Grande Varco della Gioia, là dove le luci toccano la terra, e prendere la fiamma della felicità. Il varco potrà essere aperto solo se saranno cantate le parole giuste..

DONATELLO: Tu non verrai con noi?





X si Apra il sipario

3

live - c

② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



CAPO TELAUS: No, non posso lasciare il villaggio, c'è bisogno di me e del mio aiuto. Sarete voi a partire e a portare qui la fiamma che dovrete poi consegnarmi.

FABRI: Come possiamo prendere una fiamma?

UMORE: So io come fare! A casa ho una fiaccola; me l'ha lasciata un mio antenato. Penso sia l'ideale per prendere il fuoco e riportarlo qua al villaggio.

CAPO TELAUS: Perfetto, allora Umor, andrai anche tu con i tuoi amici. Siate prudenti! E ora forza... dobbiamo iniziare i preparativi per la partenza.

(Escono tutti di scena ed entrano Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi).

NARRATORE: I ragazzi si affrettarono a raccogliere tutto il necessario per la partenza: zaini, provviste, acqua, vestiti, rami e corde per costruire delle tende.

Nel frattempo, Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi scoprirono che, da un momento all'altro, i ragazzi sarebbero partiti alla ricerca della fiamma della felicità. Un ghigno maligno si dipinse sul volto del mostro... non poteva permettere che qualcuno rovinasse i suoi piani.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Ascoltatemi bene! Non possiamo impedire loro di partire... ma possiamo trasformare il loro viaggio in un incubo! Renderemo il cammino difficile, pieno di ostacoli, e così non giungeranno mai alla meta. Questo luogo ormai è nostro, e nessuno, nessuno, potrà portarcelo via!

INVIDIA: Capo, ho già un piano! Lascia fare a me. Li seguirò e, al momento giusto, agirò. Fidati, con quello che ho in mente, la loro amicizia andrà in frantumi... e non avranno altra scelta se non tornare indietro con la coda tra le gambe

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Mi raccomando, non deludermi anche tu!

(Escono di scena. Entrano i cinque amici)

SEM: Ragazzi, sono agitato. E se fallissimo? Se non riuscissimo nella nostra impresa? Capo Telaus ci perdonerebbe mai se tornassimo indietro a mani vuote, senza la fiamma della felicità?

UMORE: Dobbiamo avere fiducia in lui, più di quanto ne abbiamo in noi stessi. Se ci ha affidato questa missione, è perché sa che siamo in grado di portarla a termine. Non possiamo deluderlo! Certo, bisognerà far attenzione... il cammino potrebbe nascondere dei pericoli...





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



(I ragazzi escono di scena. Entra Capo Telaus seguito da Chiudilbecco)

NARRATORE: Capo Telaus osservava da lontano i ragazzi prepararsi per la partenza. Erano così piccoli e lui così tanto preoccupato! Aveva fatto la scelta giusta a lasciarli andare da soli? E se il pericolo fosse stato troppo grande per loro? Se non fossero stati pronti?

CHIUDILBECCO: Ciao, Capo Telaus. So bene cosa ti preoccupa, ma non devi temere per i tuoi giovani amici. Ci sarò io al loro fianco. Veglierò su di loro, e nulla potrà ostacolare il loro cammino.

CAPO TELAUS: Grazie amico mio! È bello sapere di poter sempre contare su di te!

(Escono di scena)

NARRATORE: Finalmente arrivò il gran giorno. I ragazzi erano pronti per la partenza. Era il momento che tanto avevano atteso; l'eclissi stava per arrivare. La notte calava lentamente, e nel cielo era possibile ammirare qualcosa di straordinario: la luna, un tempo grande e splendente, cominciava a essere oscurata dalla terra, fino a scomparire del tutto dalla vista degli osservatori.

Anche i nostri cinque amici, vicini alle porte del villaggio, erano rapiti da quel fenomeno magnifico. Sapevano che quel momento, quel preciso istante, sarebbe stato il loro inizio.

Poi, d'un tratto, il corno suonò tre volte, e come un colpo di fulmine, i ragazzi si ricordarono delle parole di Capo Telaus. Era giunto il momento di partire.





X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



TAPPA 3 - C

SCENOGRAFIA E SCENEGGIATURA

PERSONAGGI

Sem, Fabri, Umore, Spillo, Donatello, Mostro della Tristezza, Invidia, Noia e Solitudine.

OGGETTI

zaini per i ragazzi, foglie, tempere, funghi blu, bevanda fresca, cappello, marsupio per attrezzi, pietre colorate, tessuto, martello d'oro e frutti succosi.

SCENOGRAFIA

- Scena 1: foresta
- Scena 2: accampamento





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



AFFARE FATTO

3^ TAPPA - C

NARRATORE: Il cammino dei ragazzi era finalmente iniziato e tutto sembrava procedere per il verso giusto. Avanzavano decisi e speranzosi. Tuttavia, dopo ore di marcia, nonostante l'entusiasmo che li aveva animati all'inizio, il peso della stanchezza cominciò a farsi sentire. I passi diventarono più lenti e la lunga strada davanti a loro sembrava interminabile. Decisero così di fermarsi.

SEM: Ragazzi, ma quanto manca? Siamo arrivati vero? Sono troppo stanco per rimettermi in viaggio!

FABRI: Purtroppo manca ancora un po'!

DONATELLO: Io ho ancora fame... abbiamo portato poco cibo.

UMORE: Io invece avrei bisogno di dormire, sono molto stanca.

SPIILLO: Ho un'idea! Accampiamoci qui per la notte.

NARRATORE: I nostri amici, stanchi, decisero di fermarsi e passare la notte sotto il cielo stellato. Ma, nel buio della notte, Invidia, che silenziosa li aveva seguiti fino a quel punto, si preparava a mettere in atto il suo piano diabolico.

Il mattino seguente si alzarono di buon'ora, pronti a intraprendere una nuova giornata di avventure.

DONATELLO: Bene ragazzi, prima di continuare, sarebbe opportuno guardarsi intorno per esplorare per bene il luogo e capire se ci sono pericoli. Coraggio, dividiamoci!

FABRI: Mi pare una buona idea. Potremmo rincontrarci quando il sole sarà alto nel cielo.

SEM: Sarà meglio lasciare qui le nostre cose. Non conviene portarsele dietro, sarebbero solo di intralcio.

SPIILLO: Giusto. (Indicando una direzione) Io andrò da quella parte.

(Escono tutti di scena e resta solo Spillo. Entra Invidia)



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- il CantaStorie
- Gran Finale



SPIILLO (tra sé e sé): Guarda un po' quelle foglie laggiù. Hanno un bellissimo colore. Potrei prenderle, tingere delle stoffe e realizzare dei vestiti bellissimi per la Festa del Raccolto.

(Spillo si avvicina alle foglie e si appresta a prenderle)

INVIDIA: Scusami, quelle foglie sono mie. Giù le mani!

SPIILLO: Sono così belle! Dove le hai prese?

INVIDIA: Purtroppo in questo luogo non le troverai. Sono le foglie di un albero speciale, che si trova molto lontano da qui. Sono circa dieci giorni di cammino. Le ho prese perché ho intenzione di tingere delle stoffe e creare dei magnifici vestiti.

SPIILLO(trà sé e sé): Uffa, proprio ciò che avevo pensato anch'io!

INVIDIA: Potrei dartele, ma in cambio dovrai darmi qualcosa.

SPIILLO: (Preoccupato di dover cedere qualcosa di suo) Darti qualcosa?

INVIDIA: Tranquillo, nulla di quello che è nella tua sacca. Vorrei tanto dei colori da portare al mio villaggio.

SPIILLO: Dei colori? (Tre sé e sé) Potrei prendere quelli di Donatello, non se ne accorgerà. (Rivolgendosi a Invidia) Ok dai, affare fatto. (Esce di scena per poi rientrare con i colori) Tieni, sono tutti tuoi, dammi le foglie.

NARRATORE: Avvenne lo scambio, ma qualcosa andò storto. Quando Spillo mise le foglie nello zaino, esse svanirono nel nulla. Tuttavia, il nostro amico non se ne accorse e credette di aver concluso un ottimo affare.

(Escono tutti e due di scena. Entra Sem)

SEM: Non ho mai visto alberi così dalle nostre parti! (Con la testa rivolta verso l'alto, intento ad ammirare tutto ciò che lo circonda, non vede che ha dinanzi le radici di un albero e ci inciampa) Che male! Da dove saltano fuori queste radici? Ma questi cosa sono? (Accorgendosi dei funghi blu che crescono lì vicino) Funghi blu? Non ho mai visto nulla di simile! (Calandosi per prenderne uno) Potrei prenderne qualcuno per preparare dei piatti buonissimi da offrire durante la festa!

(Entra in scena Invidia)



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

INVIDIA: Ehi tu! Molla il mio fungo. Come osi prendere cose che non sono tue?

SEM: Scusami, non lo sapevo. Quanti ne hai di questi?

INVIDIA: Pochi, sono estremamente rari...

SEM: Non ho mai visto dei funghi così belli. Saranno sicuramente buoni!

INVIDIA: Buoni? Sono buonissimi! Ci preparo dei piatti squisiti, ne sono tutti molto ghiotti e ricevo sempre tanti complimenti!

SEM (tra sé e sé): Sapevo che cogliendoli avrei potuto preparare cose deliziose. Tutti alla festa avrebbero invidiato le mie specialità.

INVIDIA: Potrei cederti il mio cesto se solo tu potessi portarmi del tessuto. Ne avrei bisogno per cucire una tovaglia più grande, la mia ormai è troppo piccola.

SEM (pensando a voce alta): Potrei prendere quello nella sacca di Spillo. (Rivolgendosi a Invidia) Potrebbe andar bene uno di colore rosso?

INVIDIA: Sarebbe perfetto!

SEM: Tornerò in men che non si dica, tu non muoverti da qui e non dare a nessuno quei funghi!

(Sem esce di scena e rientra con il tessuto)

NARRATORE: Avvenne lo scambio, ma anche stavolta qualcosa andò storto. Prese i funghi e li mise nello zaino, ma ancora non sapeva che di lì a poco sarebbero svaniti. Invidia lo aveva ingannato e il suo piano procedeva a gonfie vele.

(Sem esce di scena. Entra Donatello)

DONATELLO: Cos'è che luccica laggiù? (Si avvicina alla strana luce) Wow, che pietre fantastiche! Potrei realizzare il totem più bello della festa. Verrebbero tutti ad ammirarlo e se ne parlerebbe per anni (prende lo scappello, si prepara a togliere le pietre incastrate, ma viene fermato da Invidia)

INVIDIA: Fermo, fermo! Al ladro, al ladro!

DONATELLO (spaventato, lascia cadere lo scappello che gli finisce sul piede. Inizia a saltellare dal dolore): Ahia! Che dolore? Ma che ladro? Io non sono un ladro! Signora, ha frainteso tutto. Non sapevo che queste pietre appartenessero a qualcuno! Le rimetterò subito al loro posto.



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



INVIDIA: Te le darei volentieri, ma le ho già promesse ad uno scultore. Mi pare di aver capito che voglia utilizzarle per una delle sue opere. “Sarà la scultura più bella di tutti i tempi, tutti l’ammireranno e passerà alla storia”, così mi ha detto.

DONATELLO: Non sarà mai bella come quello che potrei fare io.

INVIDIA: Anche tu sei uno scultore? Sai, forse potrei decidere di darle a te in cambio di un marsupio per gli attrezzi.

DONATELLO: Ma io non ho quello che chiedi.

INVIDIA: Peccato. Vorrà dire che darò le pietre all’altro scultore.

DONATELLO: No, fermo. Forse so come fare. Aspettami qui, ti darò ciò che mi hai chiesto. (Tra sé e sé) Speriamo che Fabri abbia lasciato il suo marsupio all’ac-campamento.

(Donatello esce di scena e rientra con il marsupio)

NARRATORE: Avvenne lo scambio, ma anche questa volta l’oggetto ottenuto sparì senza lasciare traccia.

(Donatello esce di scena ed entra Fabri)

FABRI: Questo rumore mi sembra molto familiare... Ah sì! È il rumore di un mar-tello! Chissà chi lo sta usando (segue il rumore e si trova di fronte Invidia che inchioda tra loro delle assi di legno).

INVIDIA: Ciao! Che fortuna trovarti qui! Potresti aiutarmi?

FABRI: Certo che posso, io sono un fabbro.

INVIDIA: Sei la persona giusta al momento giusto. Mi serviva proprio una mano esperta per usare questo martello! È pesantissimo e non riesco ad inchiodare un bel niente da sola.

FABRI: Ma quello è un martello d’oro? È bellissimo! Ne ho sentito parlare solo nelle storie tramandate dalla mia gente, non pensavo che esistesse davvero.

INVIDIA: Sì, è proprio quello. Sono stata molto fortunata ad averne trovato uno.

FABRI (tra sé e sé): Se solo potessi averne uno anch’io, potrei creare grandi opere e, un giorno, diventare il protagonista delle storie raccontate nel villag-gio. Sarei invidiato da tutti!



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



INVIDIA: Dai, su! Aiutami e portami dei frutti succosi. Chissà, magari poi potrei persino regalarti il mio martello.

FABRI: Non ho visto frutti da queste parti.

INVIDIA: Peccato! Avresti potuto fare meraviglie con questo martello.

FABRI (tra sé e sé): E se prendessi i frutti che Sem ha messo da parte? Lui potrà mangiare altro, mentre io non avrò mai più l'occasione di avere un martello d'oro. (Rivolgendosi a Invidia) Aspetta, forse so dove poter prendere dei frutti.

(Esce di scena per poi rientrare con i frutti)

NARRATORE: Avvenne lo scambio e, indovinate un po'? (Il narratore si rivolge ai bambini, coinvolgendoli nella storia.) Esatto! Anche per Fabri le cose non andarono come sperava.

Il piccolo fabbro afferrò il martello d'oro e lo nascose con cura nel suo zaino prima di fare ritorno all'accampamento. Mancava ancora un po' di tempo prima che il sole raggiungesse il suo punto più alto nel cielo, così decise di proseguire l'esplorazione nella speranza di trovare altri oggetti leggendari.

Nel frattempo, Invidia, soddisfatta dei suoi inganni, fece svanire il martello con un ghigno compiaciuto e si mise sulle tracce di Umore.

(Entra in scena Umore)

UMORE: Che caldo in questo bosco! Ci vorrebbe proprio qualcosa di fresco. Una di quelle bibite che prepara sempre la mamma di Capo Telaus dopo una dura giornata di lavoro!

INVIDIA (sorseggiando una bibita): Slurp! Buonissima questa bibita al mango. Proprio ciò che ci vuole in giornate così calde!

UMORE: Al mango? Proprio come quella che bevo sempre con il mio amico. (Tra sé e sé) Ne vorrei tanto una anch'io.

INVIDIA: Ehi tu, mi sembri assetata e stanca. Ho una bibita in più, la vuoi?

UMORE: Sì, è così! Davvero lo faresti? Grazie mille! È proprio ciò che desideravo!

INVIDIA: Prendila pure! Ti chiedo solo una cosa in cambio: portami un cappello che mi protegga da questo sole cocente.





X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



UMORE: Un cappello? (Riflettendo a voce alta) Potrei prendere quello di Sem... lui non lo indossava questa mattina. Va bene, avrai il tuo cappello.

INVIDIA: Aspetterò qui il tuo ritorno.

(Entrano in scena Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi che si mettono in disparte. Li seguono Spillo, Sem, Donatello e Fabri)

NARRATORE: Il sole splendeva ormai alto nel cielo quando Umore, con il cappello tra le mani, si trovò faccia a faccia con Sem, appena rientrato. Il ragazzo riconobbe subito il proprio cappello e, rendendosi conto che stava per essergli sottratto, si infuriò. Nel frattempo, Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi assistevano alla scena da lontano.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Invidia sei stato incredibile, ci sono cascato tutti!

INVIDIA: È stato facilissimo oltre che divertente. Vedrai le loro facce quando si accorgeranno di non avere nulla nei loro zaini.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Ahahahahahah! Che creduloni!

SOLITUDINE: Vedrai, Capo! Abbiamo pianificato tutto affinché si mettessero l'uno contro l'altro. Presto entrerà in scena anch'io e li dividerò. Farò in modo che si sentano soli. A quel punto, daremo il colpo di grazia

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Perfetto! E tu Noia? Non interverrai?

NOIA: Certo capo, sono pronto a sferrare il mio attacco al momento giusto. Ti sorprenderò!





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



TAPPA 4 - C

SCENOGRAFIA E SCENEGGIATURA

PERSONAGGI

Sem, Umore, Fabri, Spillo, Donatello, Mostro della tristezza, Noia, Invidia, Solitudine e Chiudilbecco.

OGGETTI

cappello di Sem, cannocchiale, frutti, tempera rossa (spillo dovrà avere le mani sporche)

SCENOGRAFIA

- Scena 1: accampamento.
- Scena 2: foresta
- Scena 3: albero dove SEM mangia tutti i frutti
- Scena 4: caverna

Suggerimenti:

- il cannocchiale può essere fatto semplicemente con un cartoncino grande arrotolato a forma di cono e fissato con dello scotch.
- I frutti sull'albero possono essere sagome attaccate all'albero fissate con un biadesivo che l'attore può staccare facilmente quando decide di mangiarli tutti.





X si Apre il sipario

3

live - C

② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



FACCIO DA ME

4^ TAPPA - C

TAPPA 4

FACCIO DA ME

(La scena si apre con Sem, Spillo, Fabri, Donatello e Umore che litigano. Le mani di Spillo sono sporche di tempere)

SEM: Cosa pensavi di fare con il mio cappello? Ladro!

UMORE: Volevo solo vedere se mi stava bene.

SPIILLO: E allora perché stavi andando via? Sem ha ragione, sei un ladro!

FABRI: Anche il mio marsupio è sparito. Dove lo hai nascosto?

UMORE: Non ho preso io il tuo marsupio. Come vedete, ho solo il cappello di Sem!

DONATELLO: I miei colori... sono spariti!

SEM: Anche i miei frutti!

SPIILLO (indicando Umore): È stata sicuramente lei, nessun altro era qui. Ho controllato nello zaino, il mio tessuto rosso è sparito!

(Sem, accorgendosi delle mani sporche di Spillo, gli si avvicina)

SEM: Spillo, cosa hai fatto con quelle mani?

SPIILLO (nascondendo le mani dietro la schiena): Nulla, non ho fatto nulla. Le mie mani non hanno nulla di diverso dal solito.

(Donatello cogliendolo di sorpresa, arriva alle sue spalle e gli afferra le mani)

DONATELLO: Sono sporche del colore delle mie tempere. Allora... sei stato tu!

SPIILLO: Va bene, sì! Sono stato io.

(Entra in scena Solitudine visibile soltanto al pubblico sussurrando all'orecchio dei ragazzi)



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

SOLITUDINE: Spillo, vogliono incolpare te, ma tutti hanno preso qualcosa qui. Non ci si può fidare più di nessuno, dovresti continuare da solo!

SPILO: Non ho fatto nulla di male, li ho solo presi in prestito! Non mi hai nemmeno dato il tempo di spiegare, quindi non dirò più una parola. Proseguirò da solo! Non voglio restare con chi, ingiustamente, mi accusa di essere un ladro.

(Spillo esce di scena da solo e Solitudine si rivolge a Donatello)

SOLITUDINE: Donatello, vuoi davvero fare questo viaggio con persone che ti mentono e ti derubano? Saprai cavartela benissimo anche da solo!

DONATELLO: Mi costa ammetterlo, ma Spillo ha ragione. Anch'io proseguirò da solo il mio cammino.

(Donatello esce di scena e Solitudine si rivolge agli altri ragazzi)

SOLITUDINE: Fabri, ora che hai il martello d'oro, ogni sfida sarà una passeggiata per te. Ti basta solo questo, perché non ti separi dagli altri?

Sem, camminare da solo sarà bellissimo, nessuno potrà prendere le tue provviste né dirti che cosa fare!

Umore, nessuno si fida più di te, corri verso il Grande Varco e riconquista la loro fiducia riportando la gioia al villaggio!

NARRATORE: I ragazzi si separarono e ognuno proseguì per la propria strada. Tutto stava andando secondo i piani, ma Solitudine non era ancora soddisfatto del suo operato. Decise quindi di seguirli per assicurarsi che a nessuno venisse in mente di riunirsi. La sua prima vittima fu Umore.

UMORE: Porterò la fiaccola e il villaggio ritroverà la gioia, tutti avranno nuovamente fiducia in me. Quanto mancherà ancora? Sarà meglio prendere il cannocchiale per dare un'occhiata. (Tira fuori il cannocchiale dallo zaino) Oh ma guarda che magnifico arcobaleno, (girandosi per passare il cannocchiale all'amico) ehi Spillo, guarda... Ah... dimenticavo, lui non c'è.

(Entra in scena Solitudine visibile solo al pubblico, sussurrando all'orecchio di Umore)

SOLITUDINE: Perché condividere questa meraviglia con qualcuno? Potrai vantarti di essere stata l'unica a vederlo. Stai molto meglio da sola, non hai bisogno di loro.

UMORE: Non importa! Percorrere questo cammino da sola sarà ancora più bel-



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



Io! Vedrò cose che nessun altro potrà vedere, e saranno solo mie. Meglio stare da sola che con chi non si fida di me!

(Umore esce di scena. Entra Sem. Solitudine si mette in disparte)

SEM: Sono un po' stanco, credo che mi fermerò a riposare all'ombra di quel grosso albero. (Si avvicina all'albero) Ehi, ma che cosa c'è laggiù? Wow, guarda quei frutti, sembrano davvero deliziosi! (Decide di andare a prenderli e comincia a mangiarli) È la cosa più buona che abbia mai mangiato, è impossibile fermarsi! Che fortuna essere da solo, posso mangiarne quanti ne voglio senza doverli condividere con Fabri!.

NARRATORE: Sem finì col mangiare tutti i frutti di quel campo, convincendosi sempre di più che starsene da soli fosse la cosa migliore che avesse fatto fino a quel momento. Ma qualcosa, forse, gli avrebbe fatto ben presto cambiare idea. Mangiare tutti quei frutti non fu proprio saggio e, di lì a poco, un brutto mal di pancia glielo avrebbe fatto capire.

(Sem esce di scena ed entra Fabri)

FABRI: Non dovrebbe mancare ancora molto alla meta, ricordo che Capo Telaus aveva detto che superata la caverna, il Grande Varco sarebbe stato vicino. La caverna è proprio lì, ma non immaginavo fosse così buia... se ci fossero gli altri sarebbe più facile.

SOLITUDINE (sussurrandogli all'orecchio): Non hai bisogno dei tuoi amici. Saprai affrontare questa sfida da solo, sei molto più coraggioso di quanto pensi! Colui che possiede il martello d'oro deve esserne degno: deve essere il fabbro più coraggioso di tutti.

FABRI: Giusto, ce la posso fare! Loro non mi avrebbero aiutato, avrei dovuto affrontare la mia paura da solo, comunque. Entrerò lo stesso!

(Esce di scena Fabri ed entra Invidia)

INVIDIA: Solitudine, ma che stai facendo? Hai perso di vista l'obiettivo? Vogliamo che restino soli perché, in questo modo, non avranno il coraggio di raggiungere la fiamma e finiranno per darsi alla fuga! Questo non è un posto per ragazzini soli. E invece tu cosa fai? Lo incoraggi a entrare nella caverna e ad avvicinarsi al Grande Varco? Quando Mostro della Tristezza lo scoprirà, andrà su tutte le furie!



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

SOLITUDINE (colpendosi la fronte con una mano): Cos'ho fatto? Mi sono fatto prendere dall'entusiasmo. Ed ora che faremo?

INVIDIA: Dovrà occuparsene Noia! Corriamo a chiamarlo. Non serve intervenire sugli altri, qualcosa mi dice che non faranno ritorno dai loro amici.

SOLITUDINE: Oh no, Invidia. Mi sa che dovrò fermarmi per un po'... non mi sento molto bene.

INVIDIA: Che hai ora? Ogni giorno usi una nuova scusa per lasciarmi da sola.

SOLITUDINE: Non è una scusa questa! Ascolta, prima seguivo Sem e l'ho visto mangiare dei frutti deliziosi. Tu puoi capirmi, ero così invidioso del fatto che lui stesse mangiando qualcosa di così gustoso... che non ho saputo resistere.

INVIDIA: Non mi importa, verrai lo stesso con me! La prossima volta impari.

NARRATORE: Invidia aveva visto giusto: non fu necessario intervenire su Spillo e Donatello, che, ripensando a quanto accaduto, si sentivano più soli che mai. Spillo era convinto che i suoi amici non gli volessero più bene a causa delle sue azioni, mentre Donatello sentiva di non potersi più fidare di nessuno.

FREEZE

CHIUDILBECCO: Ehi, bambini! Avete visto cosa sta accadendo? I due scagnozzi sono riusciti ad insinuare invidia e solitudine tra i nostri amici. Vi è mai capitato di sentirvi soli o provare invidia per qualcosa o qualcuno? Di desiderare tanto ciò che non avevate o di guardare con gelosia chi lo possedeva? Vi è mai capitato di pensare che gli altri non vi capissero, che non potessero aiutarvi o che non vi volessero bene? Come ci si sente in questi casi?

Forse anche loro ora si sentono proprio come voi in quei momenti e hanno bisogno di aiuto per capire che stanno sbagliando! Che ne dite, ci proviamo insieme? Se siete d'accordo, li chiamiamo e li riportiamo qui. Li faremo ragionare. Bisogna approfittarne ora che gli scagnozzi di Mostro della Tristezza sono lontani. Pronti? (I bambini e Chiudilbecco chiamano i protagonisti in scena)

(Sem, Spillo, Donatello, Fabri e Umore entrano in scena)

SEM: Perché siamo qui? (Rivolgendosi a Chiudilbecco) Tu chi sei?

FABRI: Ero sul punto di raggiungere il Grande Varco e prendere la fiamma, perché mi avete chiamato?





X si Apre il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



CHIUDILBECCO: Ragazzi, sono qui per aiutarvi! Voi forse non saprete chi sono, ma io conosco molto bene Capo Telaus e so perché voi siete qui. Siete partiti carichi di entusiasmo, pronti a riportare la gioia tra la vostra gente, ma forse state smarrendo la vostra. Umore, perché non racconti ai tuoi amici ciò che hai visto?

UMORE: Perché dovrei? L'ho visto solo io, era solo per me.

CHIUDILBECCO: Non è proprio così e tu lo sai bene. Non sarebbe stato più bello condividere la tua gioia con i tuoi amici in quel momento? Loro avrebbero gioito con te e come te si sarebbero meravigliati vedendo tanta bellezza. Non credi? E tu Fabri, davvero credi che i tuoi amici avrebbero ignorato la tua paura? Credi davvero che non ti avrebbero tenuto la mano per incoraggiarti in quella caverna?

SEM: Forse, se avessi condiviso con gli altri quei frutti così buoni, se non li avessi mangiati tutti da solo, ora non avrei questo mal di pancia.

CHIUDILBECCO: È proprio così, aiutami a farlo capire anche a tutti gli altri. Anche voi, bambini, aiutatemi a fargli capire che solo insieme possono raggiungere la meta: la gioia vera.

SEM: Ragazzi, forza! Questo pappagallo ha ragione. Non possiamo andare avanti in questo modo! Stiamo diventando proprio come gli adulti del nostro villaggio... ma cosa ci sta succedendo? (Scoppia in lacrime)

CHIUDILBECCO: Purtroppo siete stati vittima di Mostro della Tristezza e dei suoi due scagnozzi, Invidia e Solitudine. Hanno cercato di ingannarvi e di mettervi l'uno contro l'altro. Dividervi faceva parte del loro piano!

FABRI: Vorresti dire che dietro i furti c'è il loro zampino?

CHIUDILBECCO: Proprio così!

UMORE: Hai visto, Sem? Non è stata colpa mia! Non volevo prendere il tuo cappello, ma una strana signora mi aveva promesso una bibita fresca e deliziosa in cambio. La desideravo così tanto che non ho pensato a quanto ti sarebbe dispiaciuto perderlo. Alla fine, però, ho litigato con te... e sono rimasta con la gola secca!

SEM: Una strana signora dici? Anch'io ne ho incontrata una, ma in cambio del marsupio di Fabri mi ha dato dei funghi blu tanto rari quanto succulenti con i quali preparerò dei piatti buonissimi che rallegreranno tutti alla festa. Ecco





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



guarda (fruga nello zaino) ... ma dove sono finiti? Sono spariti!

(Tutti iniziano a frugare nelle propri zaini)

FABRI: Anche il mio martello d'oro è sparito!

NARRATORE: Il diabolico piano di Invidia fu finalmente svelato. I ragazzi capirono di essere stati ingannati e si sentirono degli sciocchi.

DONATELLO: Mi spiace così tanto per quello che ho fatto.

CHIUDILBECCO: Non è tutta colpa vostra, siete stati raggirati! Ora, ciò che conta, è riconoscerlo e andare oltre. Dobbiamo riprendere il cammino e raggiungere la meta. Il villaggio ha bisogno di voi! Sono stato lì poco fa, e la situazione sta peggiorando. Capo Telaus è disperato, non sa più cosa fare. Non possiamo perdere altro tempo... dobbiamo incamminarci verso la caverna. Fabri, tu conosci la strada. Guidaci!

FABRI: Certo, seguitemi!

(Escono tutti di scena. Entrano Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi).

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Sei un buono a nulla. Mi hai deluso proprio come il tuo amico Invidia. Come avete fatto a farvi fregare? Quel pappagallo ha rovinato il mio piano. Adesso ho l'ultima carta da giocare. Noia, vieni qui!

NOIA (sbadigliando): Capo, sono pronto per l'azione. Fidati di me. Io sono la grande noia, quella che spegne l'entusiasmo dei bambini. Loro ancora non lo sanno, ma presto impareranno a temermi.

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: D'accordo Noia. È tutto nelle tue mani. Non costringermi ad intervenire.





X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- il Cantastorie
- Gran Finale



TAPPA 5 - C

SCENOGRAFIA E SCENEGGIATURA

PERSONAGGI

Sem, Umor, Fabri, Spillo, Donatello, Mostro della tristezza, Noia, Invidia, Solitudine, Chiudilbecco e Capo Telaus.

OGGETTI

fiaccola.

SCENOGRAFIA

- Scena 1: Grande varco della Gioia, dinanzi alla porta (maniglie dorate, drappi rossi, ghirlanda di fiori).
- Scena 2: villaggio

Suoni utili: inno per l'apertura della porta.

Suggerimenti: (come per storie precedenti) in assenza di un set teatrale, la porta della speranza può essere fatta di cartone, dipinta e legata con delle fascette a una transenna alta trasportabile, così da posizionarla dove si ritiene più opportuno.

N.B. Nel racconto c'è scritto dettagliatamente come deve essere decorata la porta.







X si Apre il sipario

3

live - C

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



APRITI SESAMO

5^ TAPPA - C

NARRATORE: Dopo aver attraversato la buia e spaventosa caverna, i ragazzi riuscirono finalmente a scorgere la meta. Il cuore batteva forte dall'emozione: presto avrebbero riportato la gioia al villaggio. Non vedevano l'ora di attingere alla fiamma, portarla a Capo Telaus e dare inizio ai festeggiamenti. Ma il loro entusiasmo stava per essere spento... Noia era pronta a entrare in scena e a mettere in atto il suo diabolico piano.

(Entrano in scena Noia, Invidia e Solitudine)

NOIA: Dobbiamo fare in modo che la Fiamma non raggiunga mai il villaggio! Il falò non dovrà essere acceso, a qualunque costo!

INVIDIA: Cos'hai in mente?

NOIA: Li convincerò che il ritorno è troppo faticoso, che ripercorrere lo stesso cammino sarebbe insopportabilmente noioso. Perché tornare indietro a far festa quando potrebbero farla qui?

SOLITUDINE: E questo come potrebbe tornarci utile?

NOIA: Sciocco! Hai dimenticato che qui la fiamma non ha poteri?

SOLITUDINE: Giusto! Bravo, questo sì che è un ottimo piano. Neanche il pappagallosi potrà fermarci questa volta!

(Noia, Solitudine e Invidia escono di scena ed entrano i cinque ragazzi)

NARRATORE: I ragazzi giunsero finalmente nel leggendario luogo dove le luci toccano la terra. Davanti ai loro occhi uno spettacolo incantevole: un lungo tunnel luminoso, le cui pareti erano ricoperte da piante rampicanti cariche di splendidi fiori. Alla fine del passaggio, era possibile intravedere qualcosa di maestoso e, allo stesso tempo, misterioso.

FABRI: Ragazzi, finalmente ci siamo! Non mi sembra vero. Avviciniamoci, presto!

SEM: Le nostre comunità sono salve! Possiamo riportare loro la gioia.





X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



UMORE: Ora la festa del Raccolto potrà essere davvero un successo.

(I ragazzi arrivano alla fine del tunnel)

SPILLO: Ci siamo! Guardate questa porta! Che bella! Che bei dettagli che ci sono sopra... la cosa più bella di tutte è questo lungo drappo rosso di velluto che scende ai suoi lati. Ma sapete una cosa? Una volta mio nonno ne ha fatto uno uguale. Sembra proprio un suo lavoro.

FABRI: Per non parlare delle maniglie! Interamente d'oro, finemente lavorate... sono così lucenti che mi ci potrei quasi specchiare. È un capolavoro, frutto della bravura di un fabbro esperto: lo si percepisce dalla ricchezza dei dettagli e dalla loro straordinaria eleganza.

DONATELLO: Wow! Questo legno d'ebano è incredibilmente robusto! Un'ottima scelta, senza dubbio. È tra i più pregiati e resistenti, capace di sfidare pioggia e vento senza perdere la sua forza. Guardate queste incisioni! Raccontano la storia delle nostre comunità sin dalle origini, dal giorno in cui il primo abitante del villaggio innalzò il grande totem, lo stesso che ancora oggi è al centro della piazza. Guardate in alto: ecco i sarti e gli agricoltori, custodi del nutrimento e dell'abbigliamento. E in basso, con le loro mani esperte, i fabbri e gli scultori, artefici della bellezza e della solidità! Che meraviglia!

SEM: Io non posso fare altro che ammirare questa magnifica ghirlanda di fiori esotici tutti colorati. Nella mia comunità ci sono persone che ne fanno tante ogni giorno, soprattutto in occasione della festa del Raccolto.

UMORE (apre lo zaino e prende la fiaccola): Tutto splendido! Guardate, finalmente ci siamo! Ora non resta che aprire questa porta... Ma aspetta, cosa ci aveva detto Capo Telaus?

SPILLO: Aveva detto di cantare... ma cosa? (Battendosi la mano sulla fronte)

SEM: Proviamo con "nella vecchia fattoria".

(I ragazzi cantano)

DONATELLO: Ragazzi ma non funziona, proviamone altre.

NARRATORE: Le provarono proprio tutte, ma niente sembrava funzionare. Dubbiosi, iniziarono a pensare di dover cercare una serratura con una chiave nascosta lì da qualche parte. Non trovarono nulla e, scoraggiati, si sedettero ai piedi della porta.



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



CHIUDILBECCO: Ma cosa state facendo? Perché siete fermi?

SPIILLO: Sono almeno due ore che proviamo ad aprire la porta, ma è tutto inutile.

SEM: Non sappiamo più che fare! Potresti aiutarci?

CHIUDILBECCO: Che sbadato, Capo Telaus ha dimenticato di dirvi le parole della canzone. Ascoltate me, è molto semplice! (Canticchia il ritornello della sigla, poi rivolge ai bambini) Bambini, cantate insieme ai nostri amici.

(Sem, Spillo, Donatello, Fabri, Umore e i bambini cantano e la porta si apre)

NARRATORE: Oltrepassata la porta, i ragazzi si trovarono immersi in un'immensa distesa verde. Nessuna luce illuminava il paesaggio, se non il tenue bagliore delle stelle e il chiarore della leggendaria fiamma, custodita in un imponente braciere posto al centro di quello spazio incantato.

(Umore si dirige verso la fiamma con la fiaccola)

UMORE: Che emozione!

FABRI: Finalmente il villaggio è salvo e possiamo fare festa.

(Entra in scena Noia travestito da vecchio signore)

NOIA: Salve ragazzi. È un piacere rivedere qualcuno dopo tanti anni.

SPIILLO (sobbalzando): Che spavento! Chi è lei?

NOIA: Sono il guardiano di questo Varco. Come questo, ce ne sono molti altri, ognuno con uno scopo ben preciso. Voi siete qui, dunque, perché avete smarrito la gioia, vero?

SEM: Proprio così. Però adesso abbiamo acceso la nostra fiaccola. Dobbiamo tornare al villaggio per far festa. Anzi, siamo anche in ritardo.

NOIA: Tornare indietro? Perché mai dovrete? Questo luogo è straordinario, non lo vedete? Un ampio spazio, perfetto per la vostra festa! Metto tutto a vostra disposizione. Ho anche degli amici pronti ad aiutarvi nei preparativi. Arrivare fin qui sarà stato faticoso... credete davvero che valga la pena tornare indietro? Non lo trovate stancante?

FABRI: Il nostro capovillaggio ci ha detto di tornare lì con la fiaccola. Noi ci fidia-



X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

mo di quello che ci dice.

NOIA: Certo, fai benissimo! So perfettamente cosa accade in un villaggio privo di gioia: nessuno fa ciò che dovrebbe fare. Ma ora, fermatevi a riflettere: se tornerete indietro dovrete preparare la festa, allestire banchetti, cucire abiti, dipingere totem e costruire palchi. Qui, invece, è tutto già pronto. Non dovrete far altro che riposare, aspettando l'arrivo del vostro capovillaggio. Solo voi conoscete davvero le difficoltà affrontate lungo il cammino, lui no. Perché non gli chiedete di venire qui?

DONATELLO (prendendo in disparte gli amici): Forse, questo anziano ha ragione. Abbiamo affrontato tante difficoltà, incontrato mille ostacoli. Cosa volete che accada se chiediamo a Capo Telaus di fare qui la festa?

UMORE: Per me va bene! Davvero non mi va di rifare questo viaggio, tornare a casa e continuare a faticare.

SEM: In effetti... non ha tutti i torti. Che noia dover tornare alla vita di tutti i giorni, a fare sempre e solo l'agricoltore.

SPILLO: E poi, sarebbe una cosa mai vista prima: trasportare la festa del Raccolto in un luogo diverso e far ammirare a tutti questo posto fantastico

FABRI: Per me possiamo fare quello che volete! In questo momento, mi scoccia anche prendere una decisione.

(Escono tutti di scena. Entrano Mostro della Tristezza e i suoi scagnozzi)

NARRATORE: I ragazzi, di comune accordo, decisero quindi di restare lì a fare festa. Nel frattempo, Noia si allontanò da loro e si recò da Mostro della Tristezza e dai suoi scagnozzi per vantarsi del suo successo.

NOIA: Sono riuscito a fare quello in cui voi avete fallito. Guardateli, sono decisi a restare. Ora chiameranno Capo Telaus e lo convinceranno a spostare qui la loro festa del Raccolto.

INVIDIA: Come hai fatto? Sei sicuro che andrà bene?

MOSTRO DELLA TRISTEZZA: Stai zitto! È già andato tutto bene, non vedi? I ragazzi sono qui dove la fiaccola non ha potere. Usarla qui, non avrà alcun effetto sugli abitanti del villaggio.



X si Apra il sipario

3

live - c

②

③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale



SOLITUDINE: Non ci credo! Vuoi un consiglio? Fai attenzione, non vantarti troppo. Tienili sempre d'occhio, con questi qui non si può mai sapere.

(Escono tutti di scena, entrano Chiudilbecco e i cinque ragazzi).

NARRATORE: Approfittando dell'assenza di Noia, Chiudilbecco andò a far visita ai cinque ragazzi per spiegarli che erano di nuovo caduti in un tranello.

CHIUDILBECCO: Ragazzi miei, ascoltatevi bene: le cose non sono sempre così come appaiono, non sono sempre così belle come vi vogliono far credere. Siete caduti in un'altra astuta trappola. Noia, uno degli scagnozzi di Mostro della Tristezza, si è travestito da vecchietto e si è insinuato nel vostro cuore, giocando con le vostre speranze. Vi ha rubato l'entusiasmo che vi ha guidato fin qui e con esso ha fatto smarrire la ragione stessa del vostro viaggio. Stare fermi non vi porterà a nulla. Per riportare la gioia alla vostra gente, dovete tornare a casa da Capo Talaus. La fiamma, che ora vedete così splendente, non ha poteri in questo luogo. Il suo potere si risveglierà solo se posta al centro del vostro villaggio, dove la gioia vera potrà rinascere.

SEM: Come abbiamo fatto a cascarci? Ci eravamo appena liberati dalla trappola di Invidia e Solitudine... avremmo dovuto capirlo.

UMORE: Come possiamo rimediare ora? Possiamo andare via di qui o abbiamo compromesso la missione?

CHIUDILBECCO: Certo che potete tornare indietro. E fate presto. Aspettano tutti voi.

NARRATORE: Dopo aver scoperto l'inganno di Noia, i cinque amici decisero di tornare al loro villaggio con la fiaccola della felicità. Chiudilbecco li attese fuori dal Gran Varco della Gioia e, con un battito d'ali, li trasportò al centro del villaggio in men che non si dica. Lì, ad attenderli, c'era Capo Talaus, pronto ad accendere il falò con la fiaccola, davanti a tutte le comunità. Non appena il fuoco si alzò alto, la gioia si diffuse ovunque, eliminando i problemi che affliggevano le varie comunità. La voglia di far festa esplose in tutti, e i preparativi per la grande celebrazione durarono una settimana intera.

CAPO TALEUS (dando il via alla festa): Popolo mio adorato, sono lieto di annunciare l'inizio della festa del Raccolto. Dopo tante peripezie, i nostri piccoli amici sono riusciti a riportarci la gioia di cui avevamo profondamente bisogno. I ragazzi sono stati la prova che, quando si è motivati a fare il bene della propria





X si Apra il sipario

3

live - c

— ② — ③



CONTENUTI

- nel Cuore del Testo
- il PreGrest
- Appunti
- nel Cuore del Grest
- **il CantaStorie**
- Gran Finale

comunità, si è disposti a tutto. Persino a mettersi in cammino per giorni interi, senza sapere cosa riserva il futuro.

Senza la gioia, avevamo perso tutto ciò che ci rendeva speciali: le nostre passioni, il nostro lavoro, l'amore per le nostre famiglie. La gioia, invece, è un dono che va tutelato, rispettato e custodito, poiché è essa che dà sapore alla vita. Adesso basta convenevoli, diamo il via ai festeggiamenti. Al mio tre gridiamo forte: APRITI SESAMO... Uno, due... tre! (Parte la sigla).

